

# il Resto del Carlino

## Macerata

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2008



**SGOMENTI**  
Per Giuliano  
Bianchi, presidente  
Cdc, è un'assurdità

## Una bomba ecologica nel cuore dell'Appennino

*Tutti contro la discarica di Pievebovigliana*

di FRANCO VEROLI

— MACERATA —

«**A**BBIAMO migliorato l'accessibilità di questi straordinari paesaggi delle aree interne per portarci i rifiuti dell'Italia centrale? Oppure per valorizzare il capitale naturale, l'ambiente, il lavoro, le tradizioni e le competenze di queste aree?». La domanda retorica, posta da Giuliano Bianchi, presidente della Camera di Commercio di Macerata, riassume il nocciolo della vicenda connessa all'ipotesi della realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi (dunque, per lo più industriali), a Monastero di Pievebovigliana. Eh sì, perché da anni sono state poste le premesse per far decollare un turismo di qualità, come volano dello sviluppo, tanto che la stessa Ca-

mera di Commercio è impegnata su un progetto, da finanziare con fondi europei, che va proprio in questa direzione. La stessa lungo la quale si sono mossi sindaci e cittadini, visto il patrimonio naturale, culturale e storico che caratterizza queste aree. La grande stampa inglese, del resto, ha più volte cantato le lodi della nostra terra, vendendola ormai come alternativa alla Toscana o all'Umbria. Come possa calarsi una discarica della capacità di circa 950mila metri cubi in

un contesto del genere è difficile dire. Anzi, forse è impossibile. E, infatti, il progetto, al vaglio della Provincia, ha mandato su tutte le furie il sindaco Sandro Luciani, la famosa distilleria Varnelli, i tanti agriturismi e locali tipici della zona, la Coldiretti, la Camera di Commercio, tutti i cittadini, e non solo di Pievebovigliana. E, poi, c'è davvero bisogno di questa discarica? La quantità di rifiuti speciali prodotti in provincia è molto più bassa di quella che l'impianto potrebbe ac-

cogliere. Ma poiché non esistono al riguardo limitazioni di legge, rifiuti speciali potrebbero arrivare da ogni parte d'Italia: di sicuro per la gioia dei proprietari dell'impianto, ma con quale prezzo da pagare per il territorio? Certo, la tentazione può essere forte. La discarica ideata dalla Pommb Srl di Roma, di cui è socio unico il commercialista Paolo Sgattoni, ha messo sul piatto una bella sommetta: in cambio dell'ospitalità, il Comune di Pievebovigliana riceverebbe sette mi-

lioni di euro in otto anni. Mica poco. Ma il sito individuato è a poca distanza da un convento del Duecento, dal castello di Beldiletto, dall'oasi naturalistica di Polverina e si trova lungo la "porta d'ingresso" al Parco Nazionale dei Monti Sibillini. L'inserimento di questo "corpo estraneo" darebbe un colpo forse mortale a questa significativa parte della "Terra delle armonie": non solo per la discarica in sé, ma anche — e soprattutto — perché la realizzazione dell'impianto costituirebbe una sorta di "linea" su cui indirizzare lo sviluppo futuro dell'area. Non a caso è già stata chiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale, mentre il comitato antidiscarica, in una nota inviata alla Provincia e altri, si riserva di produrre entro il 2 novembre un'apposita memoria all'amministrazione provinciale, e invita gli organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a volersi attivare richiedendo copia del progetto, e provvedendo a tutte le necessarie successive verifiche per tutelare il patrimonio culturale e paesaggistico della zona.